

GLI APPROFONDIMENTI DEL SERVIZIO STATISTICO

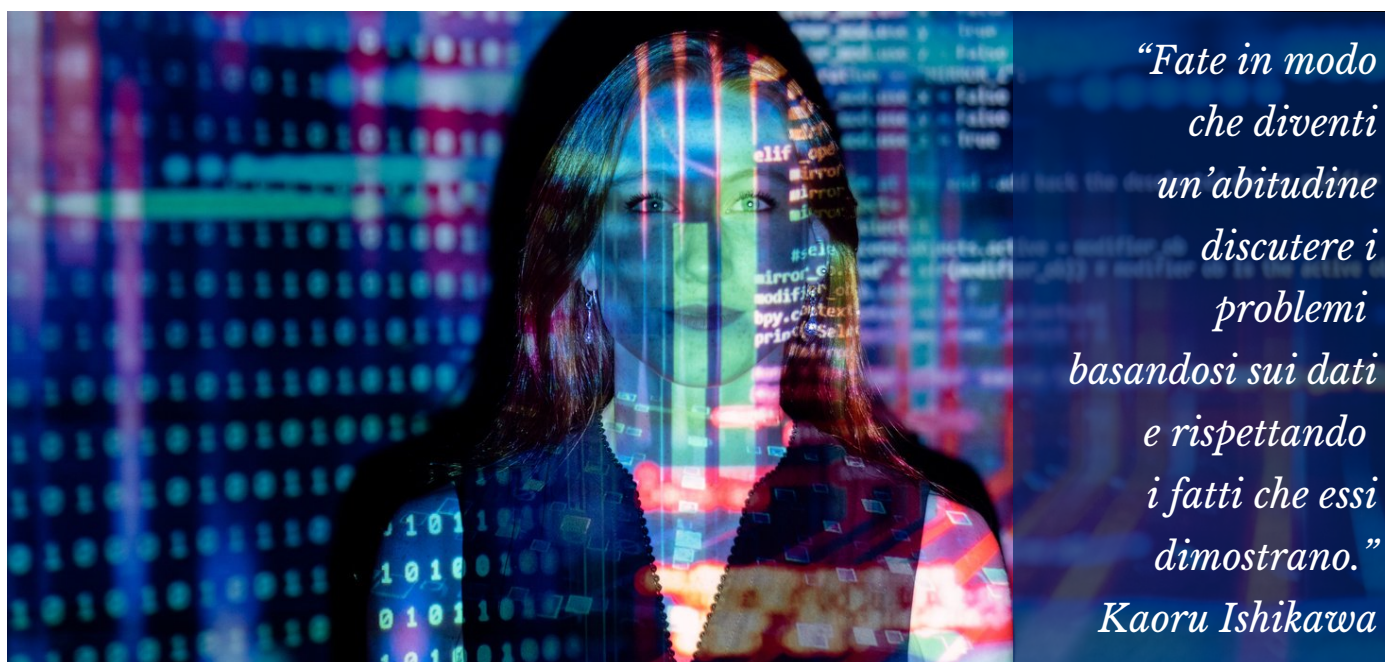
La newsletter ufficiale del Servizio Statistico INVALSI



La Newsletter *Gli approfondimenti del Servizio Statistico* dedica il quarto numero al tema degli **open data**.

A partire dallo scorso anno, infatti, parte del patrimonio informativo realizzato annualmente da INVALSI viene reso pubblico in formato *open data*. È dunque possibile per tutti gli utenti accedere e scaricare i dati territoriali censuari e campionari in modo agevole, senza particolari restrizioni o specifiche procedure, con il solo obbligo al rispetto di alcuni principi fondamentali legati a questa modalità di fruizione dei dati, quali la citazione della fonte e il mantenimento della natura “open” della banca dati utilizzata.

Ma cosa sono gli open data e quali sono le informazioni che INVALSI rende disponibili?



*“Fate in modo
che diventi
un’abitudine
discutere i
problemi
basandosi sui dati
e rispettando
i fatti che essi
dimostrano.”
Kaoru Ishikawa*

Gli open data: infrastruttura della conoscenza

Con l’espressione “*open data*” si indicano alcuni tipi di dati (informazioni, dati numerici ecc.), messi a disposizione dalle Pubbliche Amministrazioni o da aziende private che possono essere liberamente utilizzati, rielaborati e redistribuiti per diversi scopi, secondo le indicazioni presenti nella licenza d’uso.

Gli *open data* sono disponibili in un formato aperto, standardizzato e leggibile da un’applicazione informatica per facilitarne la consultazione e incentivarne il riutilizzo anche in modo creativo e, a loro volta, devono essere rilasciati attraverso licenze libere che non ne impediscano la diffusione e il riutilizzo da parte di tutti i soggetti interessati.

Gli *open data* permettono quindi di consultare liberamente le informazioni raccolte da uno specifico ente/organizzazione e di accedervi senza particolari richieste di autorizzazione che potrebbero allungare i tempi per

l’accesso alla consultazione e senza le limitazioni dovute al copyright, a brevetti o altri limiti legali.

Gli *open data* sono inoltre gratuiti, purché sia resa nota e citata correttamente la fonte che li ha rilasciati.

In quest’ottica, il dato, di per sé neutro, diviene **informazione** specifica nel momento in cui esso viene creato, estratto, elaborato e utilizzato per specifici obiettivi. Un apparato di informazioni costituito da un dataset di dati, dello stesso tipo o anche di tipo diverso, diventa **conoscenza** quando viene interpretato attraverso strumenti, applicazioni, metodi e/o modelli, indicatori.

La conoscenza, infine, diviene consapevolezza e, nel caso degli *open data*, possiamo senz’altro aggiungere di “tipo collettivo”, che consente di definirla “bene comune”, poiché da essa può prendere avvio il cambiamento e il miglioramento della società.



*“Misurate
ciò che è
misurabile
e rendete
misurabile ciò
che non lo è”
Galileo Galilei*

Il concetto di *open data* si riconduce alla più ampia disciplina dell'*open government* per la quale alla Pubblica Amministrazione si richiede di essere aperta ai cittadini attraverso principi di trasparenza, rispetto al proprio operato e coinvolgimento diretto al processo decisionale, con l'obiettivo di rendere la comunità più informata e di conseguenza più consapevole.

Tutto ciò premesso, gli *open data* possono quindi essere considerati il volano della conoscenza, rappresentando il motore per l'innovazione e la crescita non solo all'interno del nostro Paese ma anche in chiave europea. La Commissione Europea, infatti, nell'ambito delle azioni dell'*Agenda Digitale Europea* (il cui scopo è di far leva sul potenziale delle tecnologie ICT per favorire innovazione, progresso e crescita economica) in una recente serie di comunicazioni in materia di intelligenza artificiale e strategia per i dati, ha evidenziato che la creazione di un mercato unico dei dati, in particolare quelli a carattere industriale e commerciale, è un fattore essenziale dell'economia digitale.

Sono molte le circostanze in cui possiamo attenderci che gli *open data* abbiano un valore rilevante, un valore che cresce da un punto vista sociale e/o economico nella misura in cui l'utente riesca ad avvalersene, rielaborandoli, generando così nuove fonti aperte di dati.

La pandemia da Covid-19, che da due anni impatta sulle vite di tutti, ha generato la sensazione di essere spesso travolti dai dati, sotto forma di tabelle, grafici, proiezioni statistiche. In realtà questo particolare evento ha effettivamente consentito di metterne in luce l'importanza e di renderli noti a un pubblico sempre più ampio; ha evidenziato inoltre quanto già richiesto dal mondo scientifico: per poter fare ricerca, non solo in campo medico, è necessario che i dati siano condivisi.

La ricerca è un'impresa collettiva finalizzata ad aumentare le conoscenze, e per raggiungere questo obiettivo scienziati, ricercatori o altri studiosi utilizzano da sempre i dati. Essi sono la fonte principale per scoprire, per indagare, per cercare di trovare soluzioni e fornire risposte.

Gli *open data* sono quindi parte integrante della nostra vita e, come detto, rappresentano una delle principali

strategie a livello nazionale, europeo e internazionale, per far sì che la ricerca contribuisca al processo di innovazione, di crescita e di sviluppo di un Paese.

Anche INVALSI mette a disposizione il proprio patrimonio per contribuire a questo importante obiettivo di promozione della cultura del dato come bene comune.

***Gli open data* INVALSI**

Nell'ottica della promozione e della condivisione della cultura della trasparenza nella Pubblica Amministrazione e della valorizzazione del patrimonio informativo pubblico attraverso i dati accessibili a tutti, ad aprile 2021 il Servizio Statistico ha aggiunto sul proprio sito una nuova sezione dedicata agli *open data* territoriali (https://invalsi-serviziostatistico.cineca.it/?posizione=ss&form=opendata_territoriali), che contiene i dataset analitici e i tracciati delle indagini censuarie e campionarie con dettagli dei diversi territori indagati.

Attualmente sono disponibili i tracciati e i dataset completi di popolazione a livello provinciale, comunale, delle Aree interne, dei Sistemi Locali del Lavoro, inoltre i dati campionari a livello nazionale, regionale e di area geografica, corredati da numerose informazioni utili alla ricerca. Presto saranno disponibili in formato aperto anche le matrici relative al campione con i relativi tracciati.

Nella stessa pagina del sito, inoltre, l'utente può trovare un collegamento alle statistiche prodotte dal Servizio Statistico e condivise sul profilo INVALSI di *Tableau Public* (<https://public.tableau.com/app/profile/invalsi>): tali elaborazioni, anch'esse open, sono state create a partire dal contenuto delle tavole sui dati provinciali, a scopo esemplificativo.

Tutti i dati messi a disposizione dall'Istituto si possono considerare aperti poiché vengono distribuiti non solo in formato .xls, ma anche in formato .csv e sono rilasciati sotto *licenza Creative Commons (CC BY 4.0 IT)*: è possibile infatti riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che, come già richiamato, venga correttamente citata la fonte.

